

FESTIVAL D'ARTE "APULIAE"
Nove spettacoli nei borghi più belli dell'Appennino Dauno
V Edizione - Agosto 2008

Calendario delle manifestazioni

- Sabato 2 Agosto Castelnuovo della Daunia - Salone delle Terme**
"Pronto, chi ascolta?" con Michele Mirabella
Orchestra Sinfonica Abruzzese - Gianna Fratta, *direttore*
- Mercoledì 6 Agosto Roseto Valfortore - Anfiteatro**
"Volare...cinquant'anni di storia della canzone italiana"
Orchestra "I Suoni del Sud" - Pasquale Corrado, *direttore*
- Giovedì 7 Agosto Pietramontecorvino - Castello Ducale**
"Arlecchino finto morto" Opera comica in due atti
Libretto di Valerio Valoriani - Musica e regia di Aldo Tarabella
- Venerdì 8 Agosto Orsara di Puglia - Piazza Municipio**
"Arlecchino finto morto" Opera comica in due atti
Libretto di Valerio Valoriani - Musica e regia di Aldo Tarabella
- Sabato 9 Agosto Castelnuovo della Daunia - Largo Poerio**
"Volare...cinquant'anni di storia della canzone italiana"
Orchestra "I Suoni del Sud" - Pasquale Corrado, *direttore*
- Domenica 10 Agosto Castelluccio Valmaggiore - Piazza Marconi**
La "Piccola Turandot" Musiche di Puccini
Drammaturgia e regia di Antonio Petris
- Lunedì 11 Agosto Roseto Valfortore - Anfiteatro**
La "Piccola Turandot" Musiche di Puccini
Drammaturgia e regia di Antonio Petris
- Domenica 17 Agosto Volturara Appula - Chiesa Santa Maria Assunta**
"Le canzoni di Ludwig" Musiche di Beethoven
Ensemble "U. Giordano" - Ida Fratta, *soprano* - Cüneit Ünsal, *baritono*
- Mercoledì 20 Agosto Pietramontecorvino - Palazzo Ducale**
"Il Grigio" di Giorgio Gaber
Giampiero Mancini, *attore* - Musiche di Giuliano Di Giuseppe

FESTIVAL D'ARTE "APULIAE"
Nove spettacoli nei borghi più belli dell'Appennino Dauno

Promotori e Organizzatori

Regione Puglia
Assessorato al Turismo
Assessore Massimo Ostillo

Provincia di Foggia
Presidente Antonio Pepe

Provincia di Foggia
Assessorato al Turismo
Assessore Nicola Vascello

Comunità Montana dei
Monti Dauni Settentrionali
Presidente Ernesto Cicchetti

Comune di Castelluccio Valmaggiore
Sindaco Rocco Grilli
Comune di Roseto Valfortore
Sindaco Lucilla Parisi
Comune di Orsara di Puglia
Sindaco Mario Simonelli

Centro Medico "Vita" di Cerignola
Presidente Potito Salatto
Banco di Napoli
Filiale Foggia 6
Camera di Commercio di Foggia
Presidente Eliseo Zanasi
Segretario Generale Matteo Di Mauro

Regione Puglia
Assessorato al Mediterraneo
Assessore Silvia Godelli

Provincia di Foggia
Assessorato alla cultura
Assessore Billa Consiglio

APT - Azienda di Promozione
turistica della Provincia di Foggia
Commissario Nicola Vascello

Comunità Montana dei
Monti Dauni Meridionali
Presidente Carmelo Morra

Comune di Castelnuovo della Daunia
Sindaco Sebastiano Di Tella
Comune di Pietramontecorvino
Sindaco Saverio Lamarucciola
Comune di Volturara Appula
Sindaco Michele Patricelli

Fortore Energia S.p.a.
Presidente Antonio Salandra
Terme di Castelnuovo della Daunia
Direttore Sanitario Michele D'Andrilli
F.F.S.S.
Five Festival Sud System

*Organizzazione curata da
Associazione "Spazio Musica" - Foggia*

FESTIVAL D'ARTE "APULIAE"

*Un evento di F.F.S.S.
(Five Festival Sud System)*

Per il quinto anno consecutivo il Festival d'arte "Apuliae" torna ad animare le serate estive dei più bei centri dell'Appennino Dauno con le sue orchestre, i cantanti, gli attori, i registi e i tanti artisti che vivranno e lavoreranno nei bellissimi borghi di questa parte della Capitanata.

Dopo cinque anni di instancabile lavoro, ci riteniamo adesso una realtà sedimentata nel territorio, cresciuta con l'apporto delle tante forze che ci sostengono, e soprattutto una realtà culturale capace di attrarre su di sé fasce di pubblico sempre più attente e numerose, sempre più entusiaste e desiderose di arte e di manifestazioni di qualità. L'offerta di spettacoli questo anno è ancor più varia del solito e prevede produzioni molto interessanti, tutte in prima esecuzione assoluta regionale e, in alcuni casi, nazionale.

A partire dallo spettacolo inaugurale dedicato ad un oggetto che fa parte della vita quotidiana di noi tutti, il telefono, per il quale ci avvarremo dell'importante partecipazione di Michele Mirabella, per continuare con l'allestimento della "Piccola Turandot" su musiche di Puccini, del quale nel 2008 ricorre il 150° anniversario dalla nascita, l'allestimento dell'opera comica in due atti di Aldo Tarabella "Arlecchino finto morto", la pièce teatrale "Il Grigio" di Giorgio Gaber, con l'attore Giampiero Mancini, lo spettacolo dedicato a Beethoven e alle sue canzoni, oltre allo spettacolo sulla storia della canzone italiana. Sei nuove e variegate proposte per il pubblico ormai affezionato del nostro Festival, un cartellone accattivante e ricco di proposte inedite ed originali, reso possibile dal sostegno dei tanti enti che credono nella crescita culturale di questa parte della Provincia di Foggia.

Ci riferiamo alla Regione Puglia - Assessorato al Turismo e Assessorato al Mediterraneo -, alla Provincia di Foggia - Assessorato al Turismo e Assessorato alla Cultura -, alla comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionale e Meridionale, ai comuni di Castelnuovo della Daunia, Castelluccio Valmaggiore, Roseto, Pietramontecorvino, Volturara e Orsara, all'APT di Foggia e ai tanti sostenitori privati del Festival, sia storici, come le Terme di Castelnuovo della Daunia, il centro di riabilitazione "Vita" di Cerignola, il Banco di Napoli, sia di nuova acquisizione come la Camera di Commercio di Foggia e Fortore Energia, ai quali va il nostro sentito ringraziamento.

Ci auguriamo, con queste nove serate di musica e spettacolo, di regalare alle popolazioni del Subappennino Dauno momenti di emozione negli scenari suggestivi di questi paesi forse non ancora valorizzati appieno, ma capaci di offrire calda ospitalità agli artisti e cornici inaspettate per bellezza architettonica e naturalistica.

Buon divertimento a tutti.

Il Direttore Artistico
Dino De Palma

2 Agosto
ore 21.30
Concerto d'inaugurazione
Terme di Castelnuovo della Daunia

“PRONTO, CHI ASCOLTA?”
Storia, musica e parole dedicate al telefono
Ideazione di Vittorio Antonellini

Manuela Ranno, *soprano*
Cüneit Ünsal, *baritono*

Mara De Mutiis, *voce naturale*

Michele Mirabella, *narratore*

Orchestra Sinfonica Abruzzese
Direttore
Gianna Fratta

Programma

Giancarlo Menotti

Ennio Morricone

Lucio Dalla

Gianluca Podio

Giuseppe Capaldo

Armando Trovajoli

Fabio Concato

Gianna Nannini

Lucio Battisti

Lucio Battisti

Il telefono o l'amore a tre
opera buffa in un atto

Se telefonando

Telefonami tra vent'anni

Quante volte sai

'O telefono ce vò

Telefoni bianchi

051/222525

Fotoromanza

29 settembre

E penso a te

NOTE D'ASCOLTO

Possiamo sicuramente definirlo uno spettacolo al passo con i tempi, con i tempi d'oggi che, forse più di ogni altro periodo storico, hanno fatto del telefono...ino un mezzo di comunicazione non solo verbale.

Emblematico il titolo che sostituisce egregiamente l'abituale "Pronto, chi parla?". Questa sera all'altro capo del telefono c'è qualcuno che ascolta.

Questo oggetto misterioso che, fin dalla sua primitiva comparsa sotto forma di telegrafo, avvicina le persone lontane, ha avuto nel corso degli anni un'evoluzione quasi preoccupante. Da semplice soprammobile si è trasformato in una specie di "giocattolo" colorato, dalle forme più bizzarre, in grado di parlare, suonare, disegnare, cantare, scrivere, leggere e far di conto; disegni e immagini fanno la loro comparsa sul display luminoso per inviare informazioni di ogni genere.

Desiderato intruso di conversazioni amorose, il telefono si interpone tra gli amanti come un curioso personaggio di chi sa quale romanzo d'amore, e così lentamente si crea un *Amore a Tre*. All'amore è ispirata anche la prima canzone, come quasi tutte le altre che si potranno ascoltare in questo programma, un amore cresciuto in fretta, troppo in fretta per poter continuare. Vana è la ricerca di un doloroso contatto: "*se telefonando* io potessi dirti addio ti chiamerei". Nell'attesa di un momento migliore per scambiarsi parole o silenzi: "*telefonami tra vent'anni* e poi butta i numeri tra le stelle". Il telefono che segna lo scorrere lento del tempo, che scandisce i giorni, le ore, i minuti. "*Quante volte sai nei pensieri miei*" affiora la speranza che un amore ormai passato possa far sentire la sua voce. "Telefonami ancora se lo vuoi" e il suo ricordo non sarà più evanescente come una nuvola. '*O telefono ce vò per quegli amori vicini, ma tanto lontani*. "A tutt'ore, ogni mumento: n'ora fissa nun ce stà" per liberare le parole che parlano di sé. Quale "estate" avrebbe conosciuto il cinema italiano senza la stagione dei *telefoni bianchi*? Questo piccolo strumento sostituisce romantiche lettere d'amore e armi da guerra, comunica lutti o nastri azzurri e rosa, promuove campagne di solidarietà e denuncia violenze. *Zero cinque uno, ventidue, venticinque, venticinque* per aiutare un bambino indifeso. E' il Telefono Azzurro. Quale strana forma di dipendenza si scatena da quel suono che porta con sé chi sa quale oscura speranza è difficile a dirsi: "ti telefono o no, io non cedo per prima" e, come in *Fotoromanza*, mi tengo pronta al tuo richiamo per evitare che il telefono squilli in una casa deserta. Se pur oggetto di improvvise e brusche reazioni da parte di chi attende per ore quell'agognato *driinnnn*, bisogna riconoscergli il merito di aver rappresentato fin dalla nascita il miglior messaggero, "il più fedele servitore dei segreti degli amanti".

6 Agosto

ore 21.30

Roseto Valfortore - Anfiteatro

9 Agosto

ore 21.30

Castelnuovo della Daunia - Largo Poerio

“VOLARE...
CINQUANT’ANNI DI STORIA
DELLA CANZONE ITALIANA”

Voci:

Lucia Diaferio

Veronica Granatiero

Lino Marcantonio

Orchestra “I Suoni del Sud”

Direttore

Pasquale Corrado

Presenta la serata

Antonio Donofrio

VOLARE... CINQUANT'ANNI DI STORIA DELLA CANZONE ITALIANA

Concerto che, come anticipa il titolo, vuol essere un viaggio musicale attraverso le più belle canzoni che hanno fatto la storia e reso internazionale il Festival di Sanremo.

Ascolteremo canzoni che hanno vinto negli ultimi cinquant'anni il Festival e canzoni che, come "*Con le mani*" di Zuccherò, pur classificandosi all'ultimo posto, sono in seguito diventate grandissimi successi internazionali, classificandosi ai primi posti delle hit parades mondiali e vendendo migliaia di dischi.

In ogni caso tutte canzoni che hanno emozionato il pubblico di San Remo, dell'Italia e in qualche caso di tutto il mondo... e che ancora continuano a farlo!

L'orchestra, che prevede la presenza di archi e di una cospicua sezione ritmica, accompagnerà le tre voci soliste che si alterneranno durante lo spettacolo.

E, come ogni San Remo che si rispetti, in scena anche il "presentatore" che spiega, introduce e commenta le canzoni.

Ad illustrare le canzoni più famose della storia della canzone italiana degli ultimi cinquanta anni la voce di Antonio Donofrio.

7 Agosto

ore 21.30

Pietramontecorvino - Castello Ducale

8 Agosto

ore 21.30

Orsara di Puglia - Piazza Municipio

“ARLECCHINO FINTO MORTO”

Opera comica in due atti

Edizioni Musicali Sonzogno, Milano

I Esecuzione assoluta in Puglia

in coproduzione con l'Opera Bazar di Lucca

Libretto di **Valerio Valoriani**

Musica e regia di **Aldo Tarabella**

Personaggi ed interpreti

Arlecchino, *tenore* **Marco Voleri**

Colombina, *soprano* **Arianna Donadelli**

Colombella, *mezzosoprano* **Ida Maria Turri**

Pirofago, *bass-baritone* **Alessandro Calamai**

Chino, *basso* **Oliviero Pari**

Scene di **Patrizia Mugnai**

Costumi di **Stefania Battaglia**

Ensemble Orchestrale “Apuliae”

Direttore

Gianna Fratta

ARLECCHINO FINTO MORTO

L'opera comica in due atti "Arlecchino finto morto", in prima esecuzione assoluta in Puglia, affronta uno dei temi cari alla commedia dell'arte. La storia, basata sulla *querelle* tra i sostenitori di Arlecchino e coloro che ne sentenziano la sua definitiva morte perché simbolo di una tradizione ormai scomparsa, è tutta giocata su divertenti interazioni tra cantanti, direttore d'orchestra, orchestra e pubblico. Scritta con un linguaggio musicale moderno, ma estremamente fruibile, l'opera mette in scena tutta una serie di equivoci, liti, "lazzi" e "sollazzi" presi a prestito dalla commedia dell'arte e volti a far sorridere, proponendo una nuova idea di opera comica moderna. L'Opera è una coproduzione con l'Opera Bazar di Lucca, compagnia sperimentale diretta dal M° Aldo Tarabella.

Il soggetto

Arlecchino, noto burattino di legno e coloratissima maschera carnevalesca, è in fuga inseguito dal tremendo Mangiafuoco che vuole ucciderlo, ritenendolo ormai inadeguato ai tempi moderni e del tutto sorpassato per il teatro contemporaneo.

Arlecchino si rifugia nel Gabinetto scientifico/sperimentale del Prof. Pirofago, un grande scienziato del nostro tempo che si caratterizza per il fatto di operare solo pazienti già morti. Qui incontra Chino, assistente del professor Pirofago, il quale, impietosito da Arlecchino, decide di aiutarlo a sfuggire a Mangiafuoco e per questo lo nasconde sotto il lenzuolo del tavolo operatorio di Pirofago. A causa di varie vicissitudini, Arlecchino, creduto morto dal professor Pirofago, subisce, suo malgrado, un intervento chirurgico che - nello stile dei canovacci della commedia dell'arte - gli fa perdere la memoria. Il Prof. Pirofago e le due assistenti Colombina e Colombella (rispettivamente figlia di primo letto e seconda moglie del professore) con vari ed esilaranti travestimenti cercano di fargli tornare la memoria...ci riusciranno?

10 Agosto

ore 21.30

Castelluccio Valmaggiore - Piazza Marconi

11 Agosto

ore 21.30

Roseto Valfortore - Anfiteatro

“PICCOLA TURANDOT”

Ideazione di **Gabriele Ribis**

In coproduzione con il

Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia

Musiche di Puccini

Drammaturgia e regia di **Antonio Petris**

Rosa Ricciotti, *soprano (Turandot)*

Yasko Fujii, *soprano (Liù)*

Guillermo Pardo, *tenore (Calaf)*

Attori

Graziano Sirci

Claudio Bellanti

Emanuela Faraglia

Ensemble orchestrale “Apuliae”

Direttore

Gianna Fratta

NOTE D'ASCOLTO

Spettacolo che mette in scena la fiaba di Turandot partendo dal testo originale di Carlo Gozzi arricchito con i più noti brani della versione musicata da Giacomo Puccini.

La rilettura di Petris vede in scena tre attori, personalità disturbate e al contempo fanciullesche, che con innocenza e fantasia, forse all'interno di un ospedale psichiatrico o nella gabbia del loro inconscio o nei labirinti della mente, giocano con tre bambole di stoffa, creando e credendo in una realtà favolistica, fatta di fate, streghe, principi e orchi cattivi.

Questa sera, una sera come tante, come tutte, inventano e raccontano la fiaba di Turandot, la bella principessa "di gelo cinta".

Ecco che le loro tre bambole di stoffa diventano i tre personaggi della fiaba: Turandot, bellissima principessa, Calaf, il principe straniero di lei innamorato e la dolcissima Liù, segretamente innamorata del principe Calaf e disposta a donare per questo amore la sua stessa vita.

Le bambole si animano e parlano e cantano ricreando le suggestive atmosfere fiabesche di un mondo lontano e incantato.

Liù implora Calaf di non cedere all'amore pericoloso e folle per Turandot; tanti principi hanno provato a sposarla, ma tutti hanno perso la loro vita.

Per sposare Turandot, infatti, bisogna rispondere ai suoi tre difficili enigmi; solo chi li risolverà potrà divenire suo sposo, chi non riuscirà sarà punito con la propria vita. La bellezza di Turandot è abbagliante e molti uomini, purtroppo senza esito, fino ad allora hanno tentato l'impresa.

Il principe Calaf, innamorato della principessa, decide, come gli altri, di tentare la sorte e di provare a sciogliere i tre enigmi. A nulla valgono le implorazioni di Liù che cerca di distoglierlo dalla folle impresa. L'amore chiama e Calaf lo segue; e vince sciogliendo i tre enigmi e gettando Turandot nella disperazione: la principessa sa di doversi donare allo straniero. Calaf, vittorioso, dà alla principessa un'altra possibilità: se lei risponderà al suo unico enigma lui morrà come tutti gli altri. L'enigma è questo: scoprire il suo nome prima dell'alba. Turandot prova in ogni modo a trovare la soluzione. Liù, pur di non svelare il nome alla principessa si uccide per amore di Calaf; l'alba è vicina e Turandot non sa ancora il nome dello straniero. Ma è proprio Calaf a rivelarglielo: "La mia vita ed il mio nom insiem ti dono; io son Calaf figlio di Timur". Ora la principessa sa il nome... ma davanti al popolo annuncia "il suo nome è Amor" e vinta dall'amore per Calaf ne diventa la sua regina.

17 Agosto

ore 21,30

Volturara Appula - Chiesa Santa Maria Assunta

“LE CANZONI DI LUDWIG”
Musiche di Ludwig van Beethoven

I Esecuzione assoluta

Testo di **Francesco Zimei**

Ensemble “U. Giordano”

Gianna Fratta, *pianoforte*

Dino De Palma, *violino*

Francesco Montaruli, *violoncello*

Giampiero Mancini, *attore*

Ida Fratta, *soprano*

Cüneit Ünsal, *baritono*

LE CANZONI DI LUDWIG

Ludwig van Beethoven è forse il compositore romantico più conosciuto, quello che più ha incuriosito intere generazioni di studiosi, critici, romanzieri, registi ed amanti della musica per la sua genialità e per la sua personalità complessa ed inafferrabile.

Su Beethoven sono stati scritti centinaia di volumi, romanzi, enciclopedie, girate decine di film sia per il cinema che per la televisione; a lui sono state dedicate svariate centinaia di biografie, pubblicazioni, saggi e si può dire che non c'è stato grande critico della musica che non abbia dedicato a questo immenso genio parte della propria riflessione e produzione.

Di lui ha incuriosito il suo essere scontroso ed avverso al genere umano, la sua vita sentimentale incostante e incomprensibile, la sua volontà ferrea nello scrivere musica per decine di ore consecutive, la sua sordità che lo affliggeva e lo rendeva incapace di stare tra le gente, la sua avversione alla mediocrità e all'imprecisione, ma soprattutto la sua capacità, pressochè unica nella storia della musica, di scrivere un tipo di musica assolutamente innovativa per la sua epoca, nuova, strabiliante, un linguaggio capace di sfuggire alle regole e agli stilemi settecenteschi e di precorrere e creare un nuovo modo di scrivere, capace di fare da spartiacque tra il "vecchio" e il "nuovo". Genio romantico ritroso ad ogni forma di servilismo al potere e al mecenatismo diffuso dell'epoca, spirito libero e ribelle, incapace di scrivere per dovere o per commissione, pur cedette, probabilmente ed inaspettatamente per denaro, alle richieste del ricco inglese Tompson di arrangiare per trio e voci le più importanti canzoni popolari inglesi, scozzesi, irlandesi e di altre nazionalità.

Cedette, e scrisse; certamente una produzione minore, ma comunque sgorgata dalla penna del nativo di Bonn, piccole perle all'interno della sua colossale e severa produzione, di rara esecuzione, che in questo spettacolo vi proporremo in prima esecuzione assoluta nella nostra Regione.

E così insieme conosceremo un Beethoven inedito, lontano dal severo sinfonismo e dalla sua produzione solistica e cameristica, per scoprire un lato di Ludwig sconosciuto ai più, le sue canzoni.

La drammaturgia dello spettacolo, scritta per l'occasione da Francesco Zimei e recitata da Giampiero Mancini, si avvarrà dell'interpretazione musicale dell'Ensemble "U. Giordano" di Foggia e delle voci di Ida Fratta e Cüneit Ünsal.

20 Agosto
ore 21.30
Pietramontecorvino - Palazzo Ducale

“IL GRIGIO”

Pièce teatrale su testo di
Giorgio Gaber e Sandro Luporini
e musica di
Giuliano Di Giuseppe

I Esecuzione assoluta in Puglia

Dino De Palma, *violino*
Giuliano Di Giuseppe, *tastiere*
Giuseppe Di Liddo, *flauto*
Giuseppe Rutigliano, *contrabasso*

Giampiero Mancini, *attore*

Personaggi evocati nella storia
dal protagonista, un uomo normale

Il Grigio: l'ospite;

Gabriella: ventottenne audace ed istintiva, sposata da sette anni non ha mai abbandonato del tutto il marito;

Mazzolini: vicino di casa stile “uomo tutto d’un pezzo”;

Il figlio: quattordicenne timido e introverso che protegge le stravaganze del padre;

De Ambris: impresario teatrale imponente per aspetto e temperamento;

La moglie: bella signora di 36 anni, separata dal protagonista ormai da tempo, che con l’aiuto del parrucchiere tenta di rifarsi una vita;

Tobia: gatto del figlio, bestia apparentemente enorme e feroce;

Bimba di 3 mesi: “certamente” di Gabriella.

IL GRIGIO

Il Grigio, pièce teatrale di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, è la storia di un uomo normale che ad un certo punto della sua vita normale sente il bisogno di allontanarsi da tutto per concedersi un momento di riflessione e di lavoro solitario.

Afflitto forse da disagi più personali che sociali, si ritira in una casetta poco lontana dalla città per essere più tranquillo e concentrarsi meglio sulla sua attività di scrittore. Purtroppo la sua agognata solitudine viene ben presto minacciata da una presenza all'inizio misteriosa, che poi si rivelerà essere almeno per lui un "normalissimo" topo.

Il nostro uomo prende i soliti consueti provvedimenti per eliminarlo, ma si accorge che il suo avversario è più astuto di quanto si aspettasse. Lentamente il suo fantomatico e presunto nemico entra nella sua vita fino a coinvolgerlo completamente. È una lotta tremenda dove poco a poco l'uomo perde qualsiasi contatto con il mondo esterno, riducendosi ad uno stato di totale abbandono.

Il topo o la sua presenza simbolica diventano l'elemento scatenante per rimescolare tutti i dubbi, i punti oscuri, le contraddizioni della sua vita fino ad un delirio contro se stesso e contro il mondo intero.

Nel trovare il modo per sconfiggere il Grigio, il protagonista trova invece un modo per riflettere sulla sua esistenza, sugli errori, sulla famiglia, il lavoro, il suo stesso stato di uomo.

La riflessione si snoda in un monologo virtuosistico, nel quale all'attore Giampiero Mancini è affidato il difficile compito di snocciolare un campionario infinito di pezzi di bravura; ora ironico, ora giocoso, ora dolcissimo, ora energico, ora terribilmente caustico sigaretta e rhum, un attimo dopo divertentissimo e leggero.

Alla variegata complessità del mondo interiore del protagonista fa da contraltare la disarmante semplicità dell'apparato scenico e la suggestiva "colonna sonora" di Giuliano Di Giuseppe.

Orchestra:

Orchestra del Festival "Apuliae"
Orchestra Sinfonica Abruzzese
Orchestra "I Suoni del Sud"

Cantanti:

Alessandro Calamai, *baritono*
Mara De Mutiis, *voce naturale*
Lucia Diaferio, *voce naturale*
Arianna Donadelli, *soprano*
Ida Fratta, *soprano*
Yasko Fujii, *soprano*
Veronica Granatiero, *voce naturale*
Lino Marcantonio, *voce naturale*
Guillermo Pardo, *tenore*
Oliviero Pari, *basso*
Manuela Ranno, *soprano*
Rosa Ricciotti, *soprano*
Ida Maria Turri, *mezzosoprano*
Cüneit Ünsal, *baritono*
Marco Voleri, *tenore*

Solisti:

Ensemble "U. Giordano"
Dino De Palma, *violino*
Giuliano Di Giuseppe, *tastiere*
Giuseppe Di Liddo, *flauto*
Francesco Montaruli, *violoncello*
Giuseppe Rutigliano, *contrabbasso*

Registi:

Antonio Petris
Aldo Tarabella

Librettisti e drammaturghi:

Giorgio Gaber
Valerio Valoriani
Francesco Zimei

Attori e voci narranti:

Claudio Bellanti
Antonio Donofrio
Emanuela Faraglia
Giampiero Mancini
Michele Mirabella
Graziano Sirci

Scenografi e costumisti:

Stefania Battaglia
Patrizia Mugnai

Direttori d'orchestra:

Pasquale Corrado
Gianna Fratta

Coproduzioni:

Opera Bazar di Lucca
Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia
Associazione SMO di Pescara